

Russia. La Transbajkalia e Chara Sands, il deserto 'più sbagliato' del mondo

scritto da Scenari Internazionali | 22 Agosto 2019



Il Territorio della Transbajkalia, caratterizzato dalla prevalenza di attività minerarie, è uno tra i più affascinanti della Russia siberiana. Collocata nella regione storica che sorge al di là del Lago Bajkal (da cui il nome) e, dallo scorso anno, ricompresa nel Circondario dell'Estremo Oriente Russo, questa divisione amministrativa del Paese confina internamente con i soggetti federali dell'Oblast' di Irkutsk, della Repubblica di Buriazia, della Repubblica di Sakha-Jakuzia e dell'Oblast' dell'Amur, ed esternamente con Cina e Mongolia. Oltre alla capitale regionale Čita, fondata dai cosacchi nel XVII secolo, e ad altri luoghi incontaminati, esiste un vero e proprio deserto sabbioso fra paludi e montagne: Chara Sands. Proponiamo qui di seguito una panoramica che trae spunto da due articoli, originariamente pubblicati in lingua russa, di Les Njanskij (parte geografica) e Rostislav Turovskij (parte economica).

A cura della Redazione

Ci sono posti sulla Terra che la maggior parte delle persone nemmeno immagina e che possono davvero sorprendere. Uno di questi luoghi è Chara Sands, nel Territorio siberiano della Transbaikalia, in Russia. Si tratta di un vero e proprio deserto di sabbia e dune nel bel mezzo della taiga e delle paludi. Sembra un paesaggio così contrastante che il cervello potrebbe perfino rifiutarsi di percepirlo.

Chara Sands è infatti un deserto con dune alte anche 20-25 metri, increspature create dal vento e tempeste di sabbia. Perché somigli interamente ai deserti dell'Asia Centrale, mancano soltanto cammelli e carovane. La Valle del Chara è una depressione compresa tra due sistemi montuosi. A nord, il bacino è delimitato dai Monti Kodar, relativamente più giovani, mentre sul lato meridionale la cavità è sostenuta dalle più antiche catene di Udokan e Kalar. Chara Sands viene considerato un "miracolo della natura". Questo miracolo ha ricevuto lo status di monumento geologico naturale e la posizione "sbagliata" del deserto, in mezzo a montagne e paludi, crea ancora confusione e suggerisce molte domande.

La storia della formazione geologica della valle

Circa 45000 anni fa, un enorme ghiacciaio si sciolse, creando dei "piccoli Himalaya" nella Valle di Chara e restando completamente bloccato nella zona del Fiume Sulumat. Si formò così una gigantesca "ciotola", che per diverse centinaia di anni si è riempita di acqua, originando un enorme lago nella cavità di Chara. L'acqua salì fino alle basi delle catene montuose di Udokan e Kodar ed entrò nelle aree estuariali di alcune valli intermontane. Il diametro di questo "serbatoio" era di circa 60 km, per una profondità di 250 m. I ghiacciai, scivolando dalle montagne direttamente all'interno del lago, trascinarono con sé milioni di tonnellate di argilla e sabbia. L'antico bacino è esistito per circa 2-3000 anni, durante i quali ha accumulato sul fondo uno strato impressionante di sedimenti. Quando l'era glaciale terminò, questa "diga" naturale si sciolse, il gigantesco serbatoio si svuotò dell'acqua lasciando centinaia di bacini residuali sparsi, oggi dispersi sotto forma di piccoli laghi. I resti di un antico serbatoio, apparso su una superficie, sono stati influenzati dall'atmosfera. Per migliaia di anni si spostarono con l'aiuto dei venti, riuniti tra le dune, finché non acquisirono l'odierno aspetto di un deserto sabbioso.

Un'attrazione sensazionale per i turisti

Nei mesi invernali è più facile raggiungere Chara Sands, anche se fa molto freddo con temperature che raggiungono i -40/50 °C. Nel resto dell'anno è invece necessario attraversare il Fiume Chara e poi camminare ancora qualche chilometro attraverso la foresta e le paludi. Questo percorso più complicato limita in parte il flusso dei turisti – un dato comunque positivo per la salvaguardia dell'ecosistema – sebbene Chara Sands resti una meta turistica molto popolare durante tutto l'anno.

La maggior parte delle persone visita questo luogo in estate, quando c'è più intrattenimento. Fondamentalmente, tutti vogliono riposare sul Lago

Alenka, una specie di oasi nel Deserto del Chara. Una parte della costa di questo lago è ricoperta dalla foresta, mentre l'altra parte è composta dal pendio di un'alta duna di sabbia, che finisce direttamente nel lago. L'acqua di Alenka è fredda e pulita. Anche nel calore stesso, solo un sottile strato superiore si scalda. Un passatempo preferito sia dai bambini che dagli adulti è quello di rotolare su un ripido pendio sabbioso fino ad immergersi nell'acqua ghiacciata, e poi riscaldarsi a lungo al sole.

Dopo una breve estate, l'autunno nella Valle del Chara arriva rapidamente e non dura neanche a lungo. A metà settembre, le dune gialle si possono ammirare sullo sfondo di montagne già innevate. E presto, con l'inizio di un lungo inverno, il deserto si nasconde sotto un velo bianco. Ma il sole e il vento fanno il loro lavoro, e anche a gennaio si possono vedere le cime delle dune gialle attraverso il manto nevoso.

Territorio di Transbaikalia: un po' di storia ed economia

Il territorio del Territorio della Transbaikalia fu incorporato nell'Impero Russo dalla fine del XVII secolo. I più famosi nella storia della Transbaikalia sono le miniere di Nerchinsk, dove i partecipanti alla rivolta dei Decabristi del 1925 furono esiliati nella Piazza del Senato a San Pietroburgo. L'area del Territorio della Transbaikalia è 431,9 km², che corrisponde al 2,5% del territorio della Russia. La regione occupa una posizione geografica vantaggiosa nel sistema di relazioni tra la Federazione Russa e i Paesi della Regione Asia-Pacifico.

✘ In questa fase, la Transbaikalia mostra una crescita lenta ma costante del suo settore minerario, che è associato allo sviluppo di risorse naturali precedentemente inutilizzate. Tuttavia, insieme a questo sta crescendo anche la tendenza al commercio. Il fatto è che l'industria manifatturiera è in cattive condizioni, ma almeno lo scorso anno è stato possibile interrompere il suo prolungato declino. Pertanto, il settore minerario negli ultimi anni è leggermente cresciuto, ma il tasso di crescita è diminuito: dell'8% nel 2016, del 4,3% nel 2017 e del 3,1% nel 2018. Per quanto riguarda le industrie manifatturiere, l'indice ammontava al 94,2% nel 2016 e solo all'88,5% nel 2017, mentre nel 2018 si può parlare almeno di stagnazione (100,7%). In definitiva, la manifattura nel suo complesso è cresciuta nel 2016 del 3,8% a scapito del settore delle materie prime e, nel 2017, l'estrazione di materie prime non ha potuto rimediare alla crisi di trasformazione. Nel 2018, la crescita industriale è ripresa e si è attestata al 2,6%, ma ancora per effetto dell'attività mineraria.

Conclusione

Circa l'11% della superficie del nostro pianeta è occupato dai deserti, ma la maggior parte delle persone fa associazioni diverse con la parola "deserto". Per il pessimista, il deserto non rappresenta altro che guai: caldo, tempeste di polvere, l'ultima goccia d'acqua, disidratazione e morte dolorosa. L'ottimista può diluire questa triste lista: "carovane di cammelli", "oasi" e "salvezza". Il romantico, parlando del deserto,

ralleggerà sicuramente le dure caratteristiche in frasi quali “paesaggi lunari stupefacenti”, “bellezza esotica”, “avventure straordinarie”. Uno scettico, invece, sarà categorico: “infinita monotonia” ed “estrema noia”.

Tutti saranno d'accordo su una sola cosa, cioè che il deserto è in un modo o nell'altro un ambiente estremo, dove è necessario lottare per la sopravvivenza, ma in nessun modo un posto dove riposare. Eppure, c'è un accogliente deserto sulla Terra, che appena viene menzionato – per coloro che l'hanno già incontrato – suscita solo emozioni positive. Questo è il confine naturale di Chara Sands.

Traduzione e rielaborazione a cura di Anna Latsygina
Fonti in lingua originale qui e qui